



Lotta al diabete, l'Europa guarda alla Basilicata come modello da imitare

ROMA - Per meglio corrispondere all'allarme diabete che ogni giorno è causa di morte per quasi 750 persone in Europa, si è svolta, nella sede italiana in Roma del Parlamento Europeo, un confronto sul come le istituzioni europee devono mobilitarsi. L'incontro, promosso dall'Ibdo (Italian Barometer Diabetes Observatory Foundation), che vede fra i suoi membri Antonio Papaleo - presidente dell'Associazione Diabetici di Basilicata - e quale direttore Public Affair l'ex Assessore alla Sanità Attilio Martorano, è stato partecipato, tra gli altri, da alcuni fra i maggiori esperti in Diabetologia, come la Dottoressa Pisanti - Presidente della Commissione Dia-

Il presidente dell'Associazione Diabetici di Basilicata, Antonio Papaleo



bete del Ministero della Salute - il Dottor Salvatore Caputo - Presidente di Diabete Italia - il Dottor Costas Piliounis - Vice Presidente Novo Nordisk Europa e il Professore Renato Lauro - Presidente dell'Ibdo Foundation che ha anche concluso i lavori. Era presente anche l'on. Gianni Pittella, vicepresidente vicario del Parlamento Europeo. Un confronto a più voci che ha affrontato le diverse proble-

matiche che afferiscono la patologia diabetica e che coinvolgono non solo aspetti chimico-farmaceutici, ma anche sociali ed economici; una questione che sta assumendo con-

notazioni sempre più epidemiche, con l'Italia che presenta una popolazione adulta pari a circa 3,6 milioni, circa un 8%, tanto più allarmante ed in fase espansiva, quasi esponenziale, considerando che sono in una condizione considerata pre-diabete altri 1,8 milioni di persone. Una malattia che essendo subdola, in quanto non presenta sintomi evidenti e/o acuzie, può avere effetti devastanti sulla persona, stante le complicanze costantemente in agguato. Una patologia che ha trovato grande sensibilità e disponibilità in Basilicata, grazie alla

strumentazione allertata e predisposta dalla Legge Regionale 9/2010 per la realizzazione di una specifica Rete Integrata Ospedale-Territorio, con la creazione di appositi Centri Diabetologici; dal recepimento del Piano Nazionale Diabete, necessario all'opportuno ed efficace coinvolgimento delle Associazioni di Pazienti; dall'insediamento del primo ed unico Osservatorio Regionale sul Diabete per la realizzazione di appositi progetti. Una realtà, quella lucana, espressamente richiamata dai relatori e che ha visto partecipi all'evento, anche i direttori generali dell'Asm Maglietta, e dell'Azienda ospedaliera San Carlo di Potenza, Maruggi.